

Serie Ordinaria n. 38 - Mercoledì 22 settembre 2021

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.u.o. 17 settembre 2021 - n. 12303
Determinazioni in ordine al calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2021/2022. Riduzione, Ai sensi dell'art. 1, comma 7, della l.r. 17/2004, del prelievo di alcune specie di avifauna

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI, AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO E POLITICHE FAUNISTICO - VENATORIE
Viste:

- la l. 157/92 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;
- la l.r. 16 agosto 1993, n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria»;
- la l.r. 2 agosto 2004, n. 17 «Calendario venatorio regionale»;
- la l.r. 25 marzo 2016, n. 7 «Modifiche alla legge regionale 9 dicembre 2008, n. 31 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015, n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'articolo 3 della l.r. 32/2015»;

Considerato che l'art. 1, comma 7, della l.r. 17/2004 prevede che la Regione, con provvedimento del dirigente competente, sentito l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.), possa ridurre la caccia a determinate specie in relazione al loro sfavorevole stato di conservazione;

Richiamati:

- il decreto del Dirigente della U.O. Sviluppo di sistemi forestali, Agricoltura di montagna, Uso e tutela del suolo agricolo e Politiche faunistico-venatorie n. 9133 del 5 luglio 2021 «Approvazione del protocollo «Meteo Beccaccia» in attuazione del Protocollo per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della beccaccia in occasione di eventi climatici avversi di ISPRA», relativo alla salvaguardia delle popolazioni svernanti della specie in occasione di «ondate di gelo»;
- il decreto n. 10435 del 29 luglio 2021 ad oggetto: «Valutazione di incidenza del calendario venatorio regionale, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i.»;
- la d.g.r. n. 5169 del 2 agosto 2021 ad oggetto: «Disposizioni integrative al calendario venatorio regionale 2021/2022»;
- il documento «Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU (2014), versione 2014, di seguito chiamato Key Concepts», che costituisce l'attuale riferimento ufficiale della CE sui tempi di migrazione;

Esaminati:

- i documenti sull'aggiornamento dei Key Concepts of Article 7(4) of Directive 79/409/EEC relativi al lavoro in corso da parte dell'Habitats Committee and the Expert Group on the Birds and Habitats Directives, messi a disposizione dal Communication and Information Resource Centre for Administrations, Businesses and Citizens: <https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/library/6234813f-ac8e-4466-a961-6edb579cdeb7>;
- la Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici», della Commissione europea del febbraio 2008, di seguito definita «Guida interpretativa»;
- il rapporto della Commissione europea del 2018 «International Single Species Action Plan for the conservation of the European Turtle-dove Streptopelia turtur» (2018 to 2028);
- il rapporto di ISPRA: «Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni» (2009);
- il documento di ISPRA: «Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42» (L.96/2010);
- l'accordo sul «Piano di gestione nazionale per l'Allodola (Alauda arvensis)» sancito in data 15 febbraio 2018 dalla

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, registrato al rep. n. 35/CSR;

Considerato che i vigenti «Key concepts» of article 7(4) of directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU del 2014 sono ormai obsoleti ed in fase di aggiornamento, con nuovi Key concepts proposti dagli stati membri UE, ad ora non ancora approvati;

Tenuto conto del parere richiesto a Ispra sulla proposta di calendario venatorio di Regione Lombardia per la stagione venatoria 2021/22 con nota prot. M1.2021.0052169 del 23 marzo 2021;

Considerato in particolare il documento tecnico redatto da Regione, propedeutico alla stesura del calendario venatorio riduttivo, attraverso il quale ridurre, per periodi determinati, la caccia a determinate specie in relazione al loro sfavorevole stato di conservazione, con il quale, sono state individuate opzioni riduttive sul prelievo delle seguenti specie, tenuto conto del loro stato di conservazione a livello globale, nazionale e regionale, dell'interesse faunistico-venatorio e della rilevanza della loro presenza in Lombardia: Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*), Moretta (*Aythya fuligula*) Moriglione (*Aythya ferina*), Pavoncella (*Vanelus vanellus*), Combattente (*Calidris pugnax*), Allodola (*Alauda arvensis*), Quaglia (*Coturnix coturnix*);

Preso atto della nota prot. 18063 del 12 aprile 2021 (acquisita al prot. reg. M1.2021.0063181 del 12 aprile 2021), con cui ISPRA ha trasmesso il parere di competenza, in cui si evidenziano, ai paragrafi pertinenti al presente decreto, i seguenti aspetti relativi alle specie cacciabili:

- Tortora selvatica - in considerazione della recente moratoria dell'attività venatoria alla specie indicata dal Ministero della transizione ecologica (trasmessa alle regioni con nota n. 29730 del 22 marzo 2021) e dello stato di conservazione sfavorevole, l'Istituto ritiene che debba essere prevista la sospensione del prelievo della specie per la stagione venatoria in esame;
- Moretta - stante il rischio di confusione con la Moretta tabaccata e al fine di prevenire l'abbattimento accidentale di esemplari di questa specie, coerentemente con quanto previsto nei siti Natura 2000, l'Istituto ritiene che per il momento debba essere introdotto un regime di sospensione della caccia alla specie Moretta anche tenendo conto dello stato non favorevole (Spec 3 secondo BirdLife International 2017);
- Moriglione e Pavoncella - l'Istituto richiama la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di prot. n. 0039696 del 28 maggio 2020 dove si richiede che la caccia alle due specie venga sospesa al fine di evitare rischi di apertura di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea;
- Combattente - visto lo stato di conservazione della specie e l'assenza di monitoraggio sull'andamento delle popolazioni migratrici attraverso il territorio regionale e nazionale, ISPRA ritiene che il prelievo venatorio del Combattente dovrebbe continuare a non essere autorizzato;
- Allodola - l'Istituto invita ad adottare tutte le misure previste nel relativo «Piano di gestione nazionale» a iniziare dall'apertura all'1 ottobre 2021 della caccia alla specie;
- Merlo - va previsto un contingente massimo di 5 capi per cacciatore per uscita;
- chiusura della stagione venatoria per l'avifauna acquatica (Beccaccino, Frullino, Gallinella d'acqua, Folaga, Porciglione, Germano reale, Alzavola, Codone, Fischione, Mestolone, Marzaiola e Canapiglia) - ISPRA ritiene che la chiusura debba avvenire al 20 gennaio 2022, non solo per le specie per le quali la migrazione prenuziale inizia alla III decade di gennaio ma per tutta la comunità ornitica delle zone umide al fine di evitare confusione e/o perturbazione per altre specie, anche non oggetto di attività venatoria, come indicato nella «Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici» sopra citata;
- Tordo bottaccio, Cesena e Tordo sassello - l'Istituto ritiene idonea l'adozione di un'unica data di chiusura coincidente con il 20 gennaio 2022;
- Quaglia - l'Istituto ritiene opportuno prevedere la chiusura della caccia al 31 ottobre 2021;
- Beccaccia - ISPRA ritiene idonea per la conservazione e la razionale gestione della specie, la chiusura della caccia al

31 dicembre, evidenziando inoltre la necessità di introdurre un efficiente e rapido sistema di sospensione del prelievo alla specie in presenza di eventi climatici sfavorevoli nel periodo di svernamento ("ondate di gelo");

Valutato, per quanto riguarda:

- il Moriglione, di prevedere la sospensione del prelievo come previsto nella nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di prof. n. 0039696 del 28 maggio 2020, indicato nel parere ISPRA;
- il Combattente, di prevedere la sospensione del prelievo venatorio come indicato nel parere ISPRA;
- l'Allodola, di prevedere un prelievo secondo quanto indicato nelle opzioni previste dal «Piano di gestione nazionale dell'Allodola» ovvero:
 - prelievo venatorio dal 2 ottobre 2021 al 30 dicembre 2021;
 - carniere massimo per cacciatore pari a 10 capi giornalieri e 50 stagionali;
 - gli abbattimenti fuori regione di residenza venatoria devono concorrere al carniere massimo totale di 50 capi previsto stagionalmente per un cacciatore;

Considerati i seguenti elementi e dati inerenti alla Tortora selvatica, e cioè che:

- alla specie è riconosciuto uno stato vulnerabile (VU: Vulnerable) a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/search?query=STREPTOPELIA%20TURTUR&searchType=species>);
- in base al reporting art. 12 (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>) il suo stato è NT (quasi minacciata) nell'Unione Europea come popolazione nidificante per cui non è inserita in una categoria di minaccia secondo la classificazione IUCN;
- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin, M., Nardelli, R., Brichetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). 2019) la specie è considerata a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come nidificante;
- in base al monitoraggio dell'avifauna nidificante in Lombardia la specie nel periodo 2000-2020, risulta avere una popolazione stabile a livello regionale (Brambilla M., Calvi G., Vitulano S. 2020);
- il declino della specie a livello globale deve essere sostanzialmente ricondotto alla modifica degli habitat agricoli utilizzati per l'alimentazione e la riproduzione;

Vista la nota del Ministero della transizione ecologica del 20.07.21, prot. MATTM_REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0079230.20-07-2021 a firma del Direttore Generale Dr. Antonio Maturani, nella quale viene fatto riferimento al contenuto di due note della Commissione Europea (MATTM_REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0072826.06-07-2021, MATTM_REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0076951.15-07-2021) che indicano come nella flyway occidentale dell'Europa (che in Italia corrisponde alle regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta) la caccia della tortora sia temporaneamente da escludere, mentre nella flyway orientale, che comprende il resto d'Europa e dell'Italia, possa essere preso in considerazione un prelievo venatorio ridotto del 50% rispetto agli anni precedenti a condizione che venga data esecuzione alle azioni del piano europeo di gestione della Tortora;

Preso atto che:

- in Regione Lombardia la media stagionale del prelievo della specie Tortora calcolata sul periodo 2013-2018 è di 2.221 capi;
- Regione Lombardia ha adottato quali misure ambientali atte ad assicurare che l'habitat agricolo sia gestito in accordo con le esigenze ecologiche della specie, l'applicazione della Misura 11 del PSR 2014-2020 «Agricoltura biologica», con un totale di ettari sotto impegno al 2019 di 29.081, ed un totale di contributi erogati dal 2015 al 2019 pari ad € 41.833.797;
- Regione Lombardia attua annualmente, dal 1992, un monitoraggio della popolazione nidificante della specie ed una raccolta costante sui dati di prelievo in ogni stagione venatoria;

Ritenuto pertanto di prevedere per la specie Tortora selvatica:

- per la stagione venatoria 2021-22 un carniere complessivo regionale pari al 50% della media del prelievo del periodo 2013-2018, per un totale di 1.110 capi;

- un carniere giornaliero di 5 capi per cacciatore e un carniere stagionale di 10 capi per cacciatore;
- che ogni cacciatore che prelevi esemplari di Tortora selvatica provveda giornalmente a comunicare via e-mail alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, all'indirizzo faunisticovenatorio@regione.lombardia.it, l'avvenuto abbattimento indicando il numero dei capi abbattuti e l'ATC o il CAC dove è stato effettuato il prelievo;
- che la Direzione Generale Agricoltura attraverso il monitoraggio giornaliero del numero di capi abbattuti verifichi che non venga superato il carniere complessivo regionale e che proceda ad informare tutti i soggetti interessati non appena la quota di capi previsti sia pari all'80% del carniere stagionale, mediante comunicazioni sul portale regionale www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale, e a bloccare il prelievo mediante specifico provvedimento di sospensione al raggiungimento della quota stagionale consentita;
- un rafforzamento del sistema di controllo sul rispetto del carniere giornaliero e dell'avvenuta comunicazione di abbattimento tramite e-mail da parte del singolo cacciatore alla Direzione Generale Agricoltura, attraverso l'azione della vigilanza condotta dalla Polizia provinciale competente per territorio, anche attraverso l'applicazione delle sanzioni previste dalla l. 157/92 e dalla l.r. 26/93;
- che i dati di prelievo vengano resi disponibili alle Polizie Provinciali;

Considerati i seguenti elementi e dati inerenti la Moretta, e cioè che:

- alla specie è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: Least Concern) a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/species/22680391/86013549>);
- in base al reporting art 12 (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>) il suo stato nell'Unione Europea è vulnerabile (VU: Vulnerable) come nidificante e a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come svernante. In Italia è in incremento come nidificante;
- nella flyway di riferimento Central Europe, Black Sea & Mediterranean (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>) la popolazione svernante nel periodo 1967-2018 è stabile;
- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin, M., Nardelli, R., Brichetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori) 2019) la specie è considerata vulnerabile (VU: Vulnerable) come nidificante;
- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in moderato incremento (Zenatello M, Baccetti N e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);
- in base ai dati IWC per la Lombardia (Longoni V. & Fasola M. 2021) la specie nel periodo 2003-2021, mostra un moderato incremento generale dovuto all'andamento delle popolazioni prima del 2006, mentre dal 2006 in poi l'aumento è del 3/1000 annuo e non ha significatività statistica, risultando prevalentemente in una stabilità generale;

Tenuto conto che la congenere Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*) indicata nel parere ISPRA come la specie con la quale potrebbe esserci il rischio di confusione e abbattimento accidentale durante la caccia alla Moretta:

- è riconosciuto uno stato quasi minacciato (NT: Near threatened) a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/search?query=Aythya%20nyroca&searchType=species>) cioè la categoria che indica le specie fuori dalla categoria di minaccia;
- in base al reporting art 12 (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>) il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come nidificante e a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come svernante. In Italia è in incremento come nidificante e svernante;
- nella flyway di riferimento Central Europe, Black Sea & Mediterranean (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>) la popolazione svernante nel periodo 1967-2018 ha avuto un moderato incremento;
- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin, M., Nardelli, R., Brichetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilato-

Serie Ordinaria n. 38 - Mercoledì 22 settembre 2021

- ri). 2019) la specie è considerata in pericolo (EN: Endangered) come nidificante;
- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in forte incremento (Zenatello M, Baccetti N e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);
- in base ai dati IWC per la Lombardia (Longoni V. & Fasola M. 2021) la specie nel periodo 2003-2021 mostra un evidente incremento;

Rilevato quindi che:

- la specie Moretta tabaccata ha avuto un incremento nella flyway di riferimento, in Italia e in Lombardia, in un arco temporale durante il quale la Moretta è sempre stata cacciabile e cacciata in Italia, si evidenzia che la caccia a questa specie non ha indotto un declino della Moretta tabaccata;
- il paventato rischio di confusione tra le due specie durante l'esercizio venatorio, non abbia impattato, sullo stato di conservazione della Moretta tabaccata in Italia e Lombardia;

Ritenuto pertanto di prevedere per la Moretta un prelievo massimo per cacciatore pari a 3 capi giornalieri e 20 stagionali;

Considerati i seguenti elementi e dati inerenti alla Pavoncella, e cioè che:

- alla specie è riconosciuto uno stato quasi minacciato (NT: Near threatened) a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/search?query=vanellus%20vanellus&searchType=species>);
- in base al reporting art 12 (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>) il suo stato nell'Unione Europea è vulnerabile (VU: Vulnerable) come nidificante e Vulnerabile (VU: Vulnerable) come svernante. In Italia è in incremento come nidificante ed in incremento nel lungo termine come svernante;
- nella flyway di riferimento Europe, W Asia/Europe, N Africa & SW Asia (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>) la popolazione svernante nel periodo 1977-2018 è in moderato incremento;
- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin, M., Nardelli, R., Bricchetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). 2019) la specie è considerata a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come nidificante;
- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in moderato declino (Zenatello M, Baccetti N e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);
- in Lombardia la specie è presente come migratrice e svernante e come nidificante con un trend in incremento forte (Brambilla M., Calvi G., Vitulano S. 2020);
- si può quindi ritenere che in Lombardia dove sono stati posti limiti di prelievo dal 2015, l'organizzazione del prelievo è sostenibile e adempie all'articolo 7 comma 1 della Direttiva Uccelli, secondo cui: «... Gli Stati membri faranno in modo che la caccia di queste specie non pregiudichi le azioni di conservazione intraprese nella loro area di distribuzione...»;
- un lavoro scientifico recente, che ha analizzato le ricatture di Pavoncella in ambito Europeo, ha concluso che i risultati della ricerca supportano l'ipotesi che la caccia non sia un elemento significativo nel declino su larga scala delle popolazioni di Pavoncella (Souchay & Shaub, 2016);
- la posizione del Ministero è oggettivamente in contrasto con le disposizioni di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 18 della l. 157/1992. Le Regioni stesse, in sede di pubblicazione dei propri calendari venatori stagionali, debbono rispettare il comma 1 dell'art. 18 della l. 157/1992 per quanto espressamente stabilito dal comma 4 dello stesso articolo;
- l'inserimento della Pavoncella nell'allegato A dell'Accordo AEWa (rectius: nella colonna A della tabella 1 dell'allegato III dello stesso Accordo) non è riportata correttamente nella lettera del Ministero, infatti la Pavoncella è inserita nella colonna A categoria 4, che riguarda le specie che possono essere oggetto di caccia con piano d'azione (in vigore a livello europeo), sebbene il fatto che non ne sarebbe consentito il prelievo senza uno specifico piano di azione sarebbe del tutto irrilevante. Infatti tale Accordo può trova-

re applicazione nell'ordinamento italiano solo con le procedure previste da quest'ultimo e, in particolare, secondo la procedura di cui al comma 3 dell'art. 18 l. 157/1992 che nel caso di specie non è stata seguita. In realtà l'Accordo AEWa non ha ancora efficacia vincolante né nell'ordinamento comunitario né nell'ordinamento italiano giacché, in ordine alle modifiche della classificazione della Pavoncella, la Commissione Europea ha espresso riserva anche per gli Stati membri;

- nella Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva «Uccelli Selvatici» (cfr.punto 2.4.26) è previsto che i piani di gestione possano essere elaborati a differenti livelli territoriali - a livello comunitario, nazionale o locale rimettendo alla discrezionalità delle Regioni l'assunzione, sulla base dei dati di prelievo, delle determinazioni che, tenuto conto della consistenza delle specie sul proprio territorio, ne consentano il prelievo;
- il TAR Marche con la sentenza n. 00451/2021, in merito alla legittimità dell'inserimento della pavoncella tra le specie cacciabili nel calendario delle Marche 2020-2021, ha evidenziato che la specie «ha ricevuto in sede di modifica dell'Accordo AEWa una classificazione che ne consente il prelievo, subordinatamente all'approvazione di un piano di azione internazionale (si veda il testo inglese dell'Accordo concluso all'esito del 7° Meeting AEWa, pag. 28, § 2.1.1., reperibile al link <https://www.unep-awea.org/en/publication/agreement-text-and-annexes-amended-mop7>), e che detto piano di azione internazionale per la specie «esiste»;
- il numero massimo di capi prelevabili è notevolmente ridotto, il che costituisce una misura di contenimento che la Regione Lombardia ha adottato per evitare il peggioramento dello stato di conservazione della specie;

Ritenuto pertanto di prevedere per la Pavoncella un prelievo massimo per cacciatore pari a 2 capi giornalieri e 10 stagionali nel periodo tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;

Considerati i seguenti elementi e dati inerenti al Merlo, e cioè che:

- alla specie è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: Least Concern) a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/search?query=turdus%20merula&searchType=species>);
- in base al reporting art 12 (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>) il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come nidificante. In Italia è stabile sul lungo termine come nidificante;
- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin, M., Nardelli, R., Bricchetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). 2019) la specie è considerata a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come nidificante;
- in Lombardia la specie è in aumento in quasi tutti i settori regionali, in particolare in quelli planiziali (Brambilla M., Calvi G., Vitulano S. 2020);
- il periodo di caccia per la specie è previsto dall'art. 3 della l.r. 17/04;
- il carnere giornaliero e stagionale è previsto dall'art. 2 della l.r. 17/04;

Ritenuto pertanto che in base ai dati sopracitati non si ravveda alcun motivo per la riduzione del carnere giornaliero a 5 capi della specie Merlo;

Considerati i seguenti elementi e dati inerenti alla fenologia delle specie Beccaccino, Frullino, Gallinella d'acqua, Folaga, Porciglione, Germano reale, Alzavola, Codone, Fischione, Mestolone, Marzaiola e Canapiglia:

Beccaccino:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale della caccia tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
- secondo i vigenti «Key Concepts» of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and Pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU (2014)» (https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/key_concepts_en.htm) la migrazione prenuziale della specie in Italia ha luogo dalla prima decade di febbraio;
- secondo i dati Key concepts in aggiornamento, proposti da tutti gli Stati UE del bacino del Mediterraneo nel 2018/19 la migrazione della specie in Italia ha luogo dalla

prima decade di febbraio (European Commission. Habitat Committee & Expert Group on Birds and Habitat Directives. Library. KCD Documents. Maps (<https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/library/6234813f-ac8e-4466-a961-6edb579cdeb7>);

Frullino:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale della caccia tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
- secondo i vigenti «Key Concepts» of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU (2014)» (https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/key_concepts_en.htm) la migrazione prenuziale della specie in Italia ha luogo dalla prima decade di febbraio;
- secondo i dati Key concepts in aggiornamento, proposti da tutti gli Stati UE del bacino del Mediterraneo nel 2018/19 la migrazione della specie in Italia ha luogo dalla prima decade di febbraio (European Commission. Habitat Committee & Expert Group on Birds and Habitat Directives. Library. KCD Documents. Maps (<https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/library/6234813f-ac8e-4466-a961-6edb579cdeb7>);

Gallinella d'acqua:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale della caccia tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
- secondo i vigenti «Key Concepts» of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU (2014)» (https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/key_concepts_en.htm) la migrazione prenuziale della specie in Italia ha luogo dalla prima decade di marzo;
- secondo i dati Key concepts in aggiornamento, proposti da tutti gli Stati UE del bacino del Mediterraneo nel 2018/19 la migrazione della specie in Italia ha luogo dalla prima decade di marzo (European Commission. Habitat Committee & Expert Group on Birds and Habitat Directives. Library. KCD Documents. Maps (<https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/library/6234813f-ac8e-4466-a961-6edb579cdeb7>);

Folaga:

- alla specie è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: Least Concern) a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/search?query=fulica%20atra&searchType=species>);
- in base al reporting art 12 (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>) il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come nidificante e a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come svernante. In Italia è in incremento sul lungo termine come nidificante e stabile nel lungo termine come svernante;
- nella flyway di riferimento Black Sea & Mediterranean (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>) la popolazione svernante nel periodo 1987-2018 è stabile;
- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin, M., Nardelli, R., Brichetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). 2019) la specie è considerata a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come nidificante;
- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in moderato declino (Zenatello M, Baccetti N e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);
- in base ai dati IWC per la Lombardia (Longoni V. & Fasola M. 2021) le popolazioni di Folaga in Lombardia hanno mostrato un declino moderato dal 2003 al 2021;
- i dati sopraindicati, in particolare per la situazione riproduttiva europea e per quella svernante della flyway di riferimento, nonché per quella nidificante e svernante in Italia secondo i dati del reporting art. 12, indicano che la specie, nonostante sia cacciata da decenni in Italia sino al 31 gennaio, ha un andamento di crescita della popolazione favorevole, ad indicare la sostenibilità dell'esercizio venatorio;

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale della caccia tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
- secondo i vigenti «Key Concepts» of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU (2014)» (https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/key_concepts_en.htm) la migrazione prenuziale della specie in Italia ha luogo dalla terza decade di gennaio;
- secondo i dati key concepts in aggiornamento, proposti da quasi tutti gli Stati UE del bacino del Mediterraneo nel 2018/19 la migrazione ha luogo in febbraio/marzo, in Italia dalla terza decade di gennaio (European Commission. Habitat Committee & Expert Group on Birds and Habitat Directives. Library. KCD Documents. Maps (<https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/library/6234813f-ac8e-4466-a961-6edb579cdeb7>);
- si considera quindi la possibilità di utilizzare la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento Key concepts, come indicato dal documento «Guida interpretativa» alla Direttiva Uccelli, paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, in quanto la sovrapposizione di una decade tra il periodo della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione «teorica» o «potenziale» (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, mentre la sovrapposizione per periodi superiori ad una decade farebbe cessare l'incertezza e quindi si tratterebbe di una sovrapposizione «reale»;

Porciglione:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale della caccia tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
- secondo i vigenti «Key Concepts» of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU (2014)» (https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/key_concepts_en.htm) la migrazione prenuziale della specie in Italia ha luogo dalla terza decade di febbraio;
- secondo i dati Key concepts in aggiornamento, proposti da tutti gli Stati UE del bacino del Mediterraneo nel 2018/19 la migrazione della specie in Italia ha luogo dalla terza decade di febbraio (European Commission. Habitat Committee & Expert Group on Birds and Habitat Directives. Library. KCD Documents. Maps (<https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/library/6234813f-ac8e-4466-a961-6edb579cdeb7>);

Germano reale:

- alla specie è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: Least Concern) a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/species/22680186/59959879>);
- in base al reporting art 12 (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>) il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come nidificante e a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come svernante. In Italia è in incremento come nidificante e come svernante nel lungo termine;
- nella flyway di riferimento Northern Europe/West Mediterranean (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>) la popolazione svernante nel periodo 1967-2018 è in moderato incremento;
- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin, M., Nardelli, R., Brichetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). 2019) la specie è considerata a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come nidificante;
- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in moderato incremento (Zenatello M, Baccetti N e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);
- in base ai dati IWC per la Lombardia (Longoni V. & Fasola M. 2021) le analisi dell'andamento della popolazione svernante di Germano reale individuano nel complesso un incremento moderato tra il 2003 ed il 2021;

Serie Ordinaria n. 38 - Mercoledì 22 settembre 2021

- i dati sopraindicati, in particolare per la situazione italiana e lombarda, indicano che la specie, nonostante sia cacciata da decenni in Italia sino al 31 gennaio, ha un andamento di crescita della popolazione favorevole, ad indicare la sostenibilità dell'esercizio venatorio;
 - la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale della caccia tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
 - secondo i vigenti «Key Concepts» of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU (2014)» (https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/key_concepts_en.htm) la migrazione prenuziale della specie in Italia ha luogo dalla prima decade di gennaio;
 - secondo i dati Key concepts in aggiornamento, proposti da quasi tutti gli Stati UE del bacino del Mediterraneo nel 2018/19 ha luogo in febbraio la migrazione della specie in Italia ha luogo dalla prima decade di gennaio (European Commission. Habitat Committee & Expert Group on Birds and Habitat Directives. Library. KCD Documents. Maps (<https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/library/6234813f-ac8e-4466-a961-6edb579cdeb7>);
 - nella «Guida interpretativa» alla Direttiva Uccelli, al paragrafo 2.7.12, si prevede l'uniformità delle date di chiusura tra le specie cacciabili appartenenti alla famiglia degli Anatidi, che permetterebbe la riduzione, durante tale periodo, della pressione venatoria sulle altre specie che sono meno abbondanti del Germano reale;
 - tali conclusioni sono riportate anche nel paragrafo dedicato alla specie nelle «Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori» evidenziando come «La scelta migliore consiste dunque nell'uniformare la data di chiusura della caccia al Germano con quella delle altre anatre, con il vantaggio di ridurre la pressione venatoria su queste ultime, che sono meno abbondanti»;
 - l'ISPRA nel documento: «Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni» relativamente alla specie, nel paragrafo «Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria», riporta che: «Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 gennaio) non è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea che prevedrebbero una chiusura anticipata al 31 dicembre. Va tuttavia osservato che il buono stato di conservazione della specie in Europa e l'elevata consistenza della popolazione svernante in Italia permettono la prosecuzione dell'attività di prelievo fino al termine previsto, senza che questo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo status della popolazione stessa»;
- Alzavola:
- alla specie è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: Least Concern) a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/search?query=anas%20crecca&searchType=species>);
 - in base al reporting art 12 (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>) il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come nidificante e a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come svernante. In Italia è in incremento come nidificante e svernante;
 - nella flyway di riferimento W Siberia & NE Europe/Black Sea & Mediterranean (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>) la popolazione svernante nel periodo 1986-2018 è in moderato incremento;
 - nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin, M., Nardelli, R., Bricchetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). 2019) la specie è considerata in pericolo (EN: Endangered) come nidificante;
 - le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in forte incremento (Zenatello M, Baccetti N e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);
 - in base ai dati IWC per la Lombardia (Longoni V. & Fasola M. 2021) le analisi dell'andamento della popolazione svernante di Alzavola individuano nel complesso un trend in moderata crescita tra il 2003 ed il 2021;
 - la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale della caccia tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
 - secondo i vigenti «Key Concepts» of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU (2014)» (https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/key_concepts_en.htm) la migrazione prenuziale della specie in Italia ha luogo dalla terza decade di gennaio;
 - secondo i dati Key concepts proposti da quasi tutti gli Stati UE del bacino del Mediterraneo nel 2018/19 la migrazione della specie ha luogo in febbraio, in Italia ha luogo dalla seconda decade di gennaio (European Commission. Habitat Committee & Expert Group on Birds and Habitat Directives. Library. KCD Documents. Maps (<https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/library/6234813f-ac8e-4466-a961-6edb579cdeb7>);
 - lo studio pubblicato sulla Rivista Internazionale Scientifica «IBIS», riguardante la migrazione pre-nuziale dell'Alzavola, eseguito con la tecnologia della radiotelemetria satellitare su Alzavole svernanti in Italia, studiando individui presenti in Lombardia, Veneto, Toscana e Puglia, ha stabilito che la migrazione pre-nuziale comincia nella prima decade di febbraio (Giunchi D., Baldaccini N.E., Lenzone A., Luschi P., Sorrenti M., Cerritelli G., Vanni I. 2018. Spring migratory routes and stopover duration of satellite-tracked Eurasian Teals *Anas crecca* wintering in Italy. IBIS Ibis (2018) doi: 10.1111/ibi.126021);
 - i dati sopraindicati, in particolare per la popolazione svernante a livello di flyway, nonché per la situazione italiana e lombarda, indicano che la specie, nonostante sia cacciata da decenni in Italia sino al 31 gennaio, ha un andamento di popolazione favorevole, ad indicare la sostenibilità dell'esercizio venatorio;
 - si considera quindi la possibilità di utilizzare la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento Key concepts, come indicato dal documento guida interpretativa alla Direttiva Uccelli paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 in quanto la sovrapposizione di una decade tra il periodo della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione «teorica» o «potenziale» (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, mentre la sovrapposizione per periodi superiori ad una decade farebbe cessare l'incertezza e quindi si tratterebbe di una sovrapposizione «reale»;
- Codone:
- alla specie è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: Least Concern) a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/search?query=anas%20acuta&searchType=species>);
 - in base al reporting art 12 (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>) il suo stato nell'Unione Europea è minacciato (EN: Endangered) come nidificante e a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come svernante;
 - nella flyway di riferimento W Siberia, NE & E Europe/S Europe & West Africa (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>) la popolazione svernante nel periodo 1991-2018 è in moderato incremento;
 - nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin, M., Nardelli, R., Bricchetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). 2019) la specie è considerata in categoria Non Applicabile (NA, Not Applicable), definizione adottata quando la specie in oggetto non può essere inclusa tra quelle da valutare (ad esempio se la sua presenza nell'area di valutazione è marginale, rispetto all'areale della specie);
 - le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in moderato incremento (Zenatello M, Baccetti N e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);
 - in base ai dati IWC per la Lombardia (Longoni V. & Fasola M. 2020) Il Codone è sempre risultato presente sul territorio regionale con poche unità, la cui variazione di entità risulta talmente fluttuante da non essere, al momento, esplicativa sullo stato delle sue popolazioni;

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale della caccia tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
- secondo i vigenti «Key Concepts» of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU (2014)» (https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/key_concepts_en.htm) la migrazione prenuziale della specie in Italia ha luogo dalla terza decade di gennaio;
- secondo i dati Key concepts in aggiornamento, proposti da quasi tutti gli Stati UE del bacino del Mediterraneo nel 2018/19 la migrazione della specie ha luogo tra febbraio e marzo, in Italia ha luogo dalla terza decade di gennaio (European Commission. Habitat Committee & Expert Group on Birds and Habitat Directives. Library. KCD Documents. Maps (<https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/library/6234813f-ac8e-4466-a961-6edb579cdeb7>);
- i dati sopraindicati, in particolare per la situazione di popolazioni svernanti nella flyway di riferimento e svernanti in Italia, indicano che la specie, nonostante sia cacciata da decenni in Italia sino al 31 gennaio, ha un andamento di crescita della popolazione favorevole, ad indicare la sostenibilità dell'esercizio venatorio;
- si considera quindi la possibilità di utilizzare la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento Key concepts, come indicato dal documento guida interpretativa alla Direttiva Uccelli paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 in quanto la sovrapposizione di una decade tra il periodo della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione «teorica» o «potenziale» (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, mentre la sovrapposizione per periodi superiori ad una decade farebbe cessare l'incertezza e quindi si tratterebbe di una sovrapposizione «reale»;

Fischione:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale della caccia tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
- secondo i vigenti «Key Concepts» of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU (2014)» (https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/key_concepts_en.htm) la migrazione prenuziale della specie in Italia ha luogo dalla terza decade di febbraio;
- secondo i dati Key concepts proposti da tutti gli Stati UE del bacino del Mediterraneo nel 2018/19 la migrazione della specie in Italia ha luogo dalla terza decade di febbraio (European Commission. Habitat Committee & Expert Group on Birds and Habitat Directives. Library. KCD Documents. Maps (<https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/library/6234813f-ac8e-4466-a961-6edb579cdeb7>);

Mestolone:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale della caccia tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
- secondo i vigenti «Key Concepts» of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU (2014)» (https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/key_concepts_en.htm) la migrazione prenuziale della specie in Italia ha luogo dalla prima decade di febbraio;
- secondo i dati Key concepts in aggiornamento, proposti da tutti gli Stati UE del bacino del Mediterraneo nel 2018/19 la migrazione della specie in Italia ha luogo dalla prima decade di febbraio (European Commission. Habitat Committee & Expert Group on Birds and Habitat Directives. Library. KCD Documents. Maps (<https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/library/6234813f-ac8e-4466-a961-6edb579cdeb7>);

Marzaiola:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale della caccia tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
- secondo i vigenti «Key Concepts» of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU (2014)» (https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/key_concepts_en.htm) la migrazione prenuziale della specie in Italia ha luogo dalla prima decade di febbraio;
- secondo i dati Key concepts in aggiornamento, proposti da tutti gli Stati UE del bacino del Mediterraneo nel 2018/19 la migrazione della specie in Italia ha luogo dalla prima decade di febbraio (European Commission. Habitat Committee & Expert Group on Birds and Habitat Directives. Library. KCD Documents. Maps (<https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/library/6234813f-ac8e-4466-a961-6edb579cdeb7>);

Canapiglia:

- alla specie è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: Least Concern) a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/search?query=anas%20strepera&searchType=species>);
- in base al reporting art 12 (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>) il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come nidificante e a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come svernante;
- nella flyway di riferimento North-east Europe/Black Sea & Mediterranean (<http://iwc.wetlands.org/index.php/ae-watrends8>) la popolazione svernante nel periodo 1970-2018 è in moderato incremento;
- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin, M., Nardelli, R., Brichetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). 2019) la specie è considerata NT: Near threatened, cioè la categoria che indica le specie non in categoria di minaccia;
- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in forte incremento (Zenatello M, Baccetti N e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);
- in base ai dati IWC per la Lombardia (Longoni V. & Fasola M. 2020) per la Canapiglia nel periodo 2002-2020, finora, è stato registrato un aumento;
- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale della caccia tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
- secondo i vigenti «Key Concepts» of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU (2014)» (https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/key_concepts_en.htm) la migrazione prenuziale della specie in Italia ha luogo dalla terza decade di gennaio;
- secondo i dati Key concepts in aggiornamento, proposti da quasi tutti gli Stati UE del bacino del Mediterraneo nel 2018/19 la migrazione della specie ha luogo in febbraio o in marzo, in Italia ha luogo dalla terza decade di gennaio (European Commission. Habitat Committee & Expert Group on Birds and Habitat Directives. Library. KCD Documents. Maps (<https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/library/6234813f-ac8e-4466-a961-6edb579cdeb7>);
- i dati sopraindicati, in particolare per la situazione nella flyway, in Italia e Lombardia testimoniano che la specie, nonostante sia cacciata da decenni in Italia sino al 31 gennaio, ha un andamento di popolazione favorevole, ad indicare la sostenibilità dell'esercizio venatorio;
- si considera quindi la possibilità di utilizzare la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento Key concepts, come indicato dal documento guida interpretativa alla Direttiva Uccelli paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 in quanto la sovrapposizione di una decade tra il periodo della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione «teorica» o «potenziale» (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria,

Serie Ordinaria n. 38 - Mercoledì 22 settembre 2021

mentre la sovrapposizione per periodi superiori ad una decade farebbe cessare l'incertezza e quindi si tratterebbe di una sovrapposizione «reale»;

Tenuto conto che:

- nel parere trasmesso da ISPRA mancano riferimenti specifici al territorio della Regione Lombardia, ed inoltre non sono presentati dati relativi alle specie che inizierebbero la migrazione primaverile a gennaio, non cacciabili, che sarebbero disturbate dall'attività venatoria tra il 20 e il 31 gennaio;
- il rischio di confusione nell'identificazione delle specie cacciabili, sollevato nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori e nel parere sopracitato dell'Istituto, è analizzato nella «Guida interpretativa» ai paragrafi 2.6.10 e 2.6.13, all'interno dei quali non è mai proposto il divieto di caccia per le specie simili;

Ritenuto pertanto di prevedere per le specie: Beccaccino, Frullino, Gallinella d'acqua, Folaga, Porciglione, Germano reale, Alzavola, Codone, Fischione, Mestolone, Marzaiola, Canapiglia, Cesena, Tordo sassello e Beccaccia, in base agli elementi e dati riportati, il prelievo sino al 31 gennaio 2022;

Considerati i seguenti elementi e dati inerenti alla fenologia delle specie Tordo bottaccio, Cesena e Tordo sassello:

Tordo bottaccio:

- la normativa vigente in Lombardia (l.r. 17/04 art. 3), prevede la caccia tra la terza domenica di settembre ed il 31 dicembre;

Cesena:

- alla specie è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: Least Concern) a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/search?query=turdus%20pilaris&searchType=species>);
- in base al reporting art 12 (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>) il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come nidificante;
- per la specie, come indicato nel parere dell'Istituto sopracitato, recenti valutazioni tecniche condotte dal medesimo ISPRA indicano che la data di inizio della migrazione per le specie Tordo bottaccio e Cesena può essere posticipata di una decade rispetto ai limiti indicati dal «Key Concepts» ovvero portata dalla seconda alla terza decade di gennaio;
- la Cesena è stata oggetto di una ricerca terminata nel 2020, finanziata da Federcaccia Lombardia, che ha dato incarico al Prof. Rubolini dell'Università di Milano di approfondire le conoscenze relative alla migrazione prenuziale della specie mediante la radiotelemetria satellitare. Ancora una volta ci si può riferire alla «Guida alla Disciplina della Caccia UE», nello specifico ai paragrafi 2.7.3 e 2.7.10. (Analisi delle sovrapposizioni). I dati dello studio di Federcaccia Lombardia sono stati presentati al XX Congresso Nazionale di Ornitologia; è stato rilevato che l'ultima localizzazione nelle aree di svernamento è risultata mediamente l'11 marzo (9 febbraio - 4 aprile), con un picco tra il 10 e il 15 marzo; le prime localizzazioni durante la migrazione si sono invece concentrate tra il 10 marzo e il 14 aprile, con un picco nella seconda metà di marzo. Risulta verosimile che le date di partenza si collochino tra il 3 marzo e il 7 aprile, per un valore mediano pari al 18 marzo. I risultati di questa ricerca sono uniformi a quelli dei «Key Concept» proposti dagli altri Stati dell'UE;
- i dati riportati nella pubblicazione ISPRA «Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR Roma», evidenziano che fra la prima e la seconda decade di gennaio non ci sono differenze nella percentuale di ricatture, mentre una leggera diminuzione si verifica nella terza decade di gennaio e una ripresa si ha nella prima decade di febbraio coincidente verosimilmente con l'inizio della migrazione prenuziale;
- i dati dei Key Concepts in aggiornamento, proposti dalle altre nazioni UE sono tutti uniformi nell'identificazione del mese di febbraio o marzo quale inizio della migrazione prenuziale, mentre in Italia avrebbe luogo dalla seconda decade di gennaio (European Commission. Habitat Committee & Expert Group on Birds and Habitat Directives. Library, KCD Documents, Maps. (<https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/>

[library/6234813fac8e-4466-a961-6edb579cdeb7](https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/library/6234813fac8e-4466-a961-6edb579cdeb7)). Il dato della migrazione in Italia a marzo è riscontrabile anche attraverso con i dati più recenti ottenuti con la telemetria satellitare;

- nei dati contenuti nella pubblicazione «Scebba S., 1987 - I tordi in Italia», in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e aree Euring, si indica come febbraio sia il mese, fra quelli interessati dalla migrazione prenuziale, con il più alto numero di ricatture coincidente presumibilmente con il picco massimo della migrazione che ha il suo inizio per i contingenti provenienti dalle aree nordiche in anticipo rispetto a quelli dell'Europa centrale, che si mantengono nei luoghi di svernamento più a lungo (tutto febbraio); da ciò si può evincere che movimenti migratori iniziali possono essere ricondotti alla prima decade di febbraio, dato che per i due gruppi le presenze si mantengono costanti per tutto gennaio e da febbraio si registra un calo marcato a carico delle popolazioni nordiche;
- nei dati contenuti nella pubblicazione I.N.F.S. (ora ISPRA) «Licheri D., Spina F., 2002 - Biodiversità dell'avifauna italiana: variabilità morfologica nei Passeriformi (parte II. Alaudidae - Sylviidae). Biol. Cons. Fauna, 112: 1-208», gli autori affermano: «A fronte di un calo marcato nelle catture tra dicembre e gennaio, un successivo aumento si osserva nella terza decade di gennaio, con totali che scendono progressivamente fino ad aprile»;
- nella bibliografia citata nella «Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento «Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC» a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. I.N.F.S. 2004», in tutti gli otto lavori, citati alle pagg. 49-50, tratti dalla letteratura venatoria italiana, viene riportato che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;
- si considera quindi la possibilità di utilizzare la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento Key concepts, come indicato dal documento guida interpretativa alla Direttiva Uccelli paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 in quanto la sovrapposizione di una decade tra il periodo della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione «teorica» o «potenziale» (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, mentre la sovrapposizione per periodi superiori ad una decade farebbe cessare l'incertezza e quindi si tratterebbe di una sovrapposizione «reale»;

Tordo Sassello:

- alla specie è riconosciuto uno stato NT (quasi minacciata) <https://www.iucnredlist.org/search?query=turdus%20iliacus&searchType=species>) a livello globale, per cui non è inserita in una categoria di minaccia secondo la classificazione IUCN;
- in base al reporting art 12 (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>) il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: Least Concern) come nidificante;
- nei dati riportati nella pubblicazione «Scebba S., 1987 - I tordi in Italia, Migrazione e svernamento in Italia di alcune specie appartenenti al genere «turdus»: sintesi ed analisi delle riprese» in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e zone euring, si rileva una sostanziale parità delle stesse nei mesi di gennaio e febbraio. In base ad un'analisi particolareggiata si afferma: «Tra la seconda metà di febbraio e la prima di marzo sono concentrate le riprese primaverili che, in aprile sono del tutto assenti»;
- nei dati riportati nella pubblicazione «Brichetti P. & Fracasso G., 2008 Ornitologia italiana vol. 5 turdidae-cisticolidae oasi Alberto Perdisa», un'analisi delle catture e delle ricatture a livello nazionale (Macchio e al. 1999, Licheri e Spina 2002, 2005) porta gli autori ad affermare: «Movimenti tra fine settembre- inizio dicembre (max. fine ottobre-novembre), con anticipi da metà settembre e ritardi a metà dicembre, e tra febbraio-aprile (max. febbraio-inizio marzo) con anticipi da fine gennaio»;
- ISPRA nel documento: «Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni» per questa specie riporta: «Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva ha luogo tra la fine di settembre e gli inizi di dicembre, con un picco collocabile tra la

- fine di ottobre e novembre. La migrazione prenuziale inizia a febbraio e si protrae fino ad aprile»;
- la bibliografia citata nella «Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento «Key concepts» of article 7(4) of directive 79/409/EEC» a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004»; in tutti i dieci lavori citati alle pagg. 47-48, tratti dalla letteratura venatoria italiana, viene riportato che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;
 - i dati riportati in «Andreotti A., Bendini L., Piacentini D. & Spina F., 2001 - Redwing *Turdus iliacus* migration in Italy: an analysis of ringing recoveries. Ringing and migration, 20», dove in riferimento all'inizio della migrazione prenuziale, in base ad un'analisi delle catture e delle ricatture, gli autori rilevano che la specie abbandona l'Italia dalla metà di febbraio fino a fine marzo (cfr. Prato et al. 1980, Erard & Jarry 1991, Glutz von Blotzheim 1988, Handrinos & Akriotis 1997, Oliosio 1995, Santos Martinez 1982, Scebba 1987, Verheyen 1947, Zink 1981);
 - per la specie come indicato nel parere dell'Istituto sopracitato, secondo i limiti temporali indicati nel documento «Key Concepts» vigenti, la data di inizio migrazione prenuziale corrisponde alla III decade di gennaio;
 - per quanto sopra riportato è evidente che l'inizio del periodo di migrazione prenuziale prevalentemente indicato per l'Italia ricade tra l'ultima decade di gennaio e le prime di febbraio. Pertanto pur volendo prendere, nella più conservativa delle ipotesi, a riferimento la terza decade di gennaio, la sovrapposizione di una decade è consentita dal paragrafo 2.7.2 della «Guida interpretativa» e permette la fine del prelievo venatorio al 31 gennaio;
- Considerati i seguenti elementi e dati inerenti alla specie Quaglia, e cioè che:
- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;
 - alla specie è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: Least Concern) a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/search?query=coturnix%20coturnix&searchType=species>);
 - in base al reporting art 12 (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>) il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: Least Concern). In Italia è in incremento come nidificante nel breve e lungo termine;
 - nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin, M., Nardelli, R., Brichetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori), 2019) la specie come nidificante è considerata carente di Dati (DD: Data Deficient), poiché i dati non sono stati ritenuti sufficienti per valutarne lo stato;
 - in Lombardia il Trend della specie ha una tendenza generale al decremento (Brambilla M., Calvi G., Vitulano S. 2020);
 - i dati sopraindicati per la situazione italiana indicano che la specie, nonostante sia cacciata da decenni in Italia sino al 31 dicembre, ha un andamento di crescita della popolazione favorevole, ad indicare la sostenibilità dell'esercizio venatorio;
 - da quanto riportato nella «Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42» si evidenzia che il periodo di caccia compreso tra il 20 settembre ed il 31 dicembre risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento «Key Concepts» vigente (2° decade di settembre); inoltre nella Guida non si rileva alcuna indicazione in merito alla data di chiusura;
 - dai dati riportati nel dossier «Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio» redatto dall'ISPRA nel gennaio 2009 per la revisione della Legge 157/92, per questa specie si rileva (pag. 72): «Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre - 31 dicembre) risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico»;
 - i dati riportati nella pubblicazione ISPRA «Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 1. non Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR Roma», evidenziano che in Italia il transito post-riproduttivo diminuisce progressivamente a partire dalla seconda decade di agosto e fino in ottobre, ad indicare che la presenza della specie in Lombardia dopo il mese di ottobre è verosimilmente molto scarsa e quindi sono da ritenere poco numerosi gli abbattimenti;
 - è prevista la chiusura del prelievo venatorio al 15 novembre, in anticipo alla prevista chiusura al 31 dicembre di cui alla legge 157/92, art. 18, come misura di tutela della specie;
- Ritenuto pertanto di prevedere per la Quaglia un prelievo massimo per cacciatore pari a 3 capi giornalieri e 20 stagionali nel periodo tra la terza domenica di settembre ed il 15 novembre;
- Beccaccia:
- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
 - secondo la classificazione IUCN alla specie è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: Least Concern) a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/search?query=scolopax%20rusticola&searchType=species>);
 - secondo il Report Art.12 della Direttiva, in UE (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>) la specie nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: Least Concern), quindi si può affermare che l'attività venatoria in Italia ed Europa non ha causato alcun effetto negativo sulla specie e la sua conservazione a tutti i livelli biogeografici;
 - nella pubblicazione Spagnesi M., L. Serra (a cura di), 2003 uccelli d'Italia Quad. Cons. Natura, 16, Min. Ambiente - Istituto Nazionale della Fauna selvatica, Andreotti afferma che «I movimenti pre-riproduttivi divergono consistenti in febbraio e si protraggono fino ai primi di aprile»;
 - nella bibliografia citata nella «Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento «Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC» a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004, tutti gli otto lavori, citati alle pagg. 35-36, tratti dalla letteratura venatoria italiana, riportano che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;
 - lo studio recente sulla migrazione della Beccaccia, eseguito con la tecnologia della telemetria satellitare, presentato al Congresso Internazionale del Gruppo di Lavoro su Beccaccia e Beccaccini di Wetlands International «Migration and movements of Eurasian Woodcock *Scolopax rusticola* wintering in Italy: results of a five - year project based on satellite tracking» (Tedeschi et al., 2017), ha dimostrato che la migrazione prenuziale della specie in Italia si verifica a partire dalla prima decade di marzo;
 - lo studio pubblicato nel 2019 sulla rivista Current Zoology dal titolo «Interindividual variation and consistency of migratory behavior in the Eurasian woodcock», che riassume tutti i risultati della ricerca compiuta con la telemetria satellitare, dimostra e conferma che le partenze per la migrazione prenuziale non avvengono prima dell'ultima decade di febbraio;
 - La pubblicazione sopra citata, riguardante uno studio con la telemetria satellitare svolto dal 2010 al 2018 ha dimostrato che le partenze per la migrazione prenuziale della beccaccia cominciano in Italia, Piemonte incluso, all'inizio di marzo con possibili anticipi alla fine di febbraio. I risultati recenti della continuazione dello studio, oggi in atto fra Federaccia - Amici di Scolopax e Università di Milano (dal 2019 e oggi in corso) ha dimostrato che ben 21 partenze per la migrazione prenuziale di beccacce marcate in dicembre in Italia con trasmettitore satellitare o GPS-GSM, sono avvenute a partire dall'inizio di marzo, confermando così i dati presenti nella pubblicazione di Current Zoology e il fatto che nel mese di gennaio non avvenga l'inizio della migrazione (Università di Milano Relazione attività 2019-20 e 2020-21);
 - la caccia alla Beccaccia in Lombardia, ai sensi della l.r. 17/2004, art. 3, comma 1, può essere esercitata dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre, fatta eccezione per i soli ATC, nei quali la l.r. 26/93, art. 40, comma 1-bis, consente la caccia alla specie fino al 31 gennaio, esclusivamente nei giorni di sabato e domenica;
 - con il decreto del Dirigente della U.O. Sviluppo di sistemi forestali, Agricoltura di montagna, Uso e tutela del suolo agricolo e Politiche faunistiche-venatorie n. 9133 del 5 luglio 2021 «Approvazione del protocollo «Meteo Beccaccia» in attuazione del Protocollo per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della beccaccia in occasione di eventi

Serie Ordinaria n. 38 - Mercoledì 22 settembre 2021

climatici avversi di ISPRA», relativo alla salvaguardia delle popolazioni svernanti della specie in occasione di «ondate di gelo», si è prevista una specifica tutela della specie in occasione di eventi climatici sfavorevoli;

Ritenuto pertanto di prevedere per le sopraccitate specie Cescena, Tordo sassello e Beccaccia in base agli elementi e dati riportati, il mantenimento della data del 31 gennaio come data di chiusura della caccia;

Ritenuto altresì che le prescrizioni di cui al decreto della Direzione Generale Ambiente e Clima, Struttura Natura e Biodiversità n. 10435 del 29 luglio 2021, sopra richiamato, siano recepite e applicate durante la stagione venatoria 2021/2022 nei siti Natura 2000, inclusi nel territorio di competenza regionale ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 1bis della l.r. 26/93, ivi individuate;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della scrivente Unità Organizzativa attribuite con d.g.r.n. XI/5105 del 26 luglio 2021;

Stabilito altresì che, stante l'imminente avvio della stagione venatoria 2021-22, il presente atto sia immediatamente esecutivo;

Visto l'art. 17 della l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di prevedere, per la stagione venatoria 2021-2022: una riduzione del prelievo per le specie Tortora selvatica (*Streptotelia turtur*), Moretta (*Aythya fuligula*) Moriglione (*Aythya ferina*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*), Combattente (*Calidris pugnax*), Allodola (*Alauda arvensis*), Quaglia (*Coturnix coturnix*), per il territorio di competenza regionale ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 1bis della l.r. 26/93, come segue:

- per il Moriglione la sospensione del prelievo come previsto nella nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di prot. n. 0039696 del 28 maggio 2020 e indicato nel parere ISPRA;
- per il Combattente la sospensione del prelievo venatorio come indicato nel parere ISPRA;
- per l'Allodola un prelievo secondo quanto indicato nelle opzioni previste dal «Piano di gestione nazionale dell'Allodola» ovvero:
 - prelievo venatorio dal 2 ottobre 2021 al 31 dicembre 2021;
 - carniere massimo per cacciatore pari a 10 capi giornalieri e 50 stagionali;
 - gli abbattimenti fuori regione di residenza venatoria devono concorrere al carniere massimo totale di 50 capi previsto stagionalmente per un cacciatore;
- per la Tortora selvatica quanto segue:
 - per la stagione venatoria 2021-22 un carniere complessivo regionale pari al 50% della media del prelievo stagionale del periodo 2013-2018, per un totale di 1.110 capi;
 - un carniere giornaliero di 5 capi per cacciatore e un carniere stagionale di 10 capi per cacciatore;
 - che ogni cacciatore che preleva esemplari di Tortora selvatica provveda giornalmente a comunicare via e-mail alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, all'indirizzo faunisticovenatorio@regione.lombardia.it, l'avvenuto abbattimento, indicando il numero dei capi abbattuti e l'ATC o il CAC dove è stato effettuato il prelievo;
 - che la Direzione Generale Agricoltura attraverso il monitoraggio giornaliero del numero di capi abbattuti verifichi che non venga superato il carniere complessivo regionale e che proceda ad informare tutti i soggetti interessati non appena la quota di capi previsti sia pari all'80 % del carniere stagionale, mediante comunicazioni sul portale regionale www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale, e a bloccare il prelievo mediante specifico provvedimento di sospensione al raggiungimento della quota stagionale consentita;
 - di prevedere un rafforzamento del sistema di controllo sul rispetto del carniere giornaliero e dell'avvenuta comunicazione di abbattimento tramite e-mail da parte del singolo cacciatore alla Direzione Generale Agricoltura, attraverso l'azione della vigilanza condotta dalla Polizia provinciale competente per territorio, anche attraverso l'applicazione di tutti i procedimenti sanziona-

tori previsti dalla L. 157/92 e dalla l.r. 26/93;

- che i dati di prelievo verranno resi disponibili alle Polizie Provinciali;

- per la Moretta un prelievo massimo per cacciatore pari a 3 capi giornalieri e 20 stagionali;
- per la Pavoncella un prelievo massimo per cacciatore pari a 2 capi giornalieri e 10 stagionali nel periodo tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
- per la Quaglia un prelievo massimo per cacciatore pari a 3 capi giornalieri e 20 stagionali nel periodo tra la terza domenica di settembre ed il 15 novembre;
- per la specie Merlo il mantenimento del carniere come previsto dall'art. 2 della l.r. 17/04;

2. di prevedere per le specie: Beccaccino, Frullino, Gallinella d'acqua, Folaga, Porciglione, Germano reale, Alzavola, Codone, Fischione, Mestolone, Marzaiola, Canapiglia, Cescena, Tordo sassello e Beccaccia, il prelievo sino al 31 gennaio 2022;

3. di stabilire che il presente atto sia immediatamente esecutivo;

4. che le prescrizioni di cui al Decreto relativo alla valutazione d'incidenza n. 10435 del 29 luglio 2021 siano recepite e applicate durante la stagione venatoria 2021/2022 nei siti Natura 2000, inclusi nel territorio di competenza regionale ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 1bis della l.r. 26/93, secondo le modalità ivi individuate;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi www.agricoltura.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Franco Claretti

D.G. Ambiente e clima

D.d.s. 20 settembre 2021 - n. 12403

Differimento del termine per la rendicontazione dell'acquisto di autovetture previsto dal bando «Rinnova Autovetture e motoveicoli 2021» approvato con decreto n. 2384 del 23 febbraio 2021, in considerazione dello stato di emergenza sanitaria da COVID-19

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ARIA

Richiamati:

- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente» ed in particolare gli artt. 13 e 14 c. 3 che stabiliscono, rispettivamente, che Regione Lombardia può stabilire misure di limitazione alla circolazione e all'utilizzo dei veicoli finalizzate alla riduzione dell'accumulo degli inquinanti in atmosfera e individuare forme incentivanti a sostegno di determinate tipologie di veicoli, di impianti, di combustibili a basso impatto ambientale e di altri dispositivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con la d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 che prevede, tra l'altro, azioni per la riduzione delle emissioni inquinanti e per lo sviluppo della mobilità a basso impatto ambientale;
- il Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA) approvato con d.g.r. 11 settembre 2013 n. X/593 e successivamente aggiornato con d.g.r. 2 agosto 2018 n. XI/449 che prevede misure di incentivazione per il rinnovo dei veicoli in accompagnamento alle misure di limitazione della circolazione;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente n. 412 del 18 dicembre 2020 che ha approvato il Programma di finanziamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del bacino padano a valere sul Fondo previsto dal d.l. 14 agosto 2020, n. 104 in base al quale risultano assegnate a Regione Lombardia risorse permanenti per ogni anno a partire dal 2020;
- la d.g.r. n. 4266 del 8 febbraio 2021 con cui è stata approvata la misura di incentivazione per la sostituzione di autovetture e di motoveicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale rivolto a persone fisiche residenti in Lombardia definendone i criteri;
- il decreto n. 2384 del 23 febbraio 2021 che, in attuazione delle sopra richiamate delibera 4266/2021, ha disposto l'approvazione del bando denominato: «Rinnova autovetture e motoveicoli 2021»;

Considerato che il bando è stato aperto in data 1 marzo 2021 e che le risorse assegnate per la linea destinata alle sole autovetture, pari a 16,2 milioni di euro, si sono esaurite il giorno successivo 2 marzo 2021;

Dato atto che il bando approvato con decreto 2384/2021 prevede ai paragrafi C.1.b «Prenotazione del contributo» e C1.c «Conclusioni della procedura» rispettivamente che:

- *Il contributo prenotato ha validità perentoria e non prorogabile di 210 giorni a partire dalla data della sua prenotazione, entro i quali il cittadino soggetto beneficiario dovrà concludere l'acquisto del veicolo e il venditore/concessionario rendicontare la vendita con la richiesta di rimborso del contributo anticipato a Regione Lombardia.*
- *La procedura per la richiesta di rimborso del contributo anticipato si conclude entro e non oltre 210 giorni dalla data della prenotazione del contributo di cui al precedente punto C.1.b con l'acquisto del veicolo da parte del cittadino soggetto beneficiario e con l'inserimento a sistema della relativa richiesta di rimborso a Regione Lombardia da parte del venditore/concessionario abilitato.*

Considerato che le prenotazioni sono avvenute tutte nelle date del 1 e 2 marzo 2021 e che di conseguenza il termine per la rendicontazione di 210 giorni è individuato nelle date del 27 e 28 settembre 2021 rispettivamente;

Verificata la carenza del mercato internazionale nella fornitura di alcune materie prime utilizzate per la produzione di alcune tipologie di autovetture determinatasi in conseguenza dell'emergenza sanitaria globale da COVID-19;

Viste le diverse segnalazioni pervenute di impossibilità di perfezionare l'acquisto (e conseguentemente di poter rendicontare)

re) per talune tipologie di autovetture prenotate in ragione della mancata consegna dei veicoli da parte delle case costruttrici;

Considerato che è in vigore lo stato di emergenza nazionale da pandemia COVID-19 fino al 31 dicembre 2021;

Dato atto dei provvedimenti emergenziali nazionali e regionali assunti a seguito dell'epidemia COVID-19;

Richiamata in particolare le premesse della d.g.r. n. 3013 del 30 marzo 2020 che ha disposto il differimento dei termini stabiliti da provvedimenti della giunta regionale in considerazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19;

Ritenuto di applicare, in analogia, le medesime premesse della d.g.r. n. 3013 del 30 marzo 2020 per il differimento del termine di 210 giorni previsto al punto C.1 del bando;

Ritenuto di disporre il differimento del termine di 210 giorni per la rendicontazione sul sistema bandionline - previsto dal paragrafo C.1 del bando - individuando il nuovo termine nelle ore 16 del giorno 15 gennaio 2022;

Dato atto altresì che il presente provvedimento rientra nel risultato atteso del PRS individuato con codice Ter 0908.218 «Miglioramento della qualità dell'aria, in raccordo con le azioni a scala di bacino padano»;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicazione sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Visti altresì:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della XI legislatura regionale ed in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. XI/4431 del 17 marzo 2021 avente ad oggetto «V PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2021» con la quale è stato attribuito al dott. Matteo Lazzarini l'incarico di dirigente della struttura Aria che ha la competenza dell'adozione del presente atto;
- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e s.m.i. e il regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale».

DECRETA

1. di disporre il differimento del termine di 210 giorni per la rendicontazione sul sistema bandionline, previsto dal paragrafo C.1 del bando approvato con decreto n.2384 del 23 febbraio 2021, individuando il nuovo termine per la rendicontazione nelle ore 16 del giorno 15 gennaio 2022;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito regionale www.regione.lombardia.it ;

3. Di attestare che il presente atto non è soggetto all'obbligo di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Matteo Lazzarini